



Venerdì 20 NOVEMBRE sciopero!

Noi tutti lavoratori e lavoratrici dipendenti, di qualunque tipologia contrattuale: lavoratrici e lavoratori a tempo indeterminato e precari, interinali, a progetto..., dipendenti privati, pubblici o delle aziende partecipate, comunque addetti ai servizi pubblici e sociali appaltati o esternalizzati.

Noi che tutti insieme siamo colpiti dai provvedimenti del governo contenuti nella legge di stabilità, concentrata a favorire le imprese, con la diminuzione di tasse e contributi a vario titolo, mentre sul piano sociale e del lavoro riserva tagli e prese per i fondelli.

Anche **NOI LAVORATORI DEI SERVIZI IN APPALTO** DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

non possiamo accettare, per sottostare ai Diktat Europei e della Grande Finanza, ulteriori tagli ai servizi pubblici a partire da quelli in appalto, i primi ad essere sempre colpiti. La Legge finanziaria è solo l'ultimo anello in termini di tempo della catena che, grazie anche al jobs act, si sta stringendo ai polsi dei lavoratori in appalto dei pubblici che erogano servizi e welfare.

Pochi i soldi, maledette le condizioni di lavoro! Cosa dobbiamo attendere ancora?

Diciamo no

- Alle previsioni di tagli dei servizi della Legge di Stabilità 2016 che ricadranno su tutti noi e alle riforme che colpiscono solo i servizi pubblici erogati ed i lavoratori in appalto che vi operano mentre accrescono i profitti di pochi.
- Alla compressione del costo del lavoro, all'esternalizzazione dei servizi e all'aumento generalizzato dei carichi di lavoro.
- Alla nuova legge denominata "nuovo codice degli appalti" che vuole eliminare la responsabilità solidale delle committenti.

Per difendere il welfare e il valore del lavoro pubblico:

Scioperiamo e manifestiamo e chiediamo:

- La reinternalizzazione dei servizi in appalto e con essi dei lavoratori che vi operano. L'esternalizzazione dei servizi ha infatti prodotto, nella maggior parte dei casi, malaffare, scarsa qualità dei servizi e sfruttamento degli operatori.
- Una profonda revisione del sistema degli appalti nei servizi, sia delle gare Consip, che al massimo ribasso, che garantisce solo gli utili crescenti alle imprese e cooperative e fa pagare i tagli e gli sprechi a utenti e lavoratori, comprimendo salari e diritti, aumentando mobilità e carichi di lavoro, mettendo a rischio l'integrità fisica e mentale degli addetti sempre più senza tutele e precari.
- Nuove e più stringenti clausole sociali a tutela del lavoro nei cambi di appalto e l'applicazione dei contratti di settore perché ci sia, ad uguale lavoro, uguale salario per tutti i lavoratori e le lavoratrici dei servizi pubblici, indipendentemente dal datore di lavoro.
- Per una reale tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.
- Strumenti di controllo esigibili che, a fronte di inadempienze sul versante degli obblighi salariali e retributivi, portino alla rescissione del contratto di appalto ed al mantenimento dei posti di lavoro.

Noi produciamo valore perchè noi produciamo servizi

Dobbiamo dir loro di smettere. Riprendiamoci le piazze rispendiamoci dignità

Manifestiamo insieme A Milano/Roma/Napoli!